

Al Presidente della Provincia di Milano Filippo Penati,
Agli Assessori alla Viabilità, Paolo Matteucci, e al Territorio, Pietro Mezzi.

Busto Arsizio, 5 Ottobre 2006

*UN CASELLO AUTOSTRADALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI
COME ESATTORE ECOLOGICO.*

Spettabile Presidente, spettabili Assessori,
come ambientalista di provata fede, da alcuni anni ho cercato d'interpretare le necessità della Provincia in cui risiedo. A parte le lunghe battaglie per le ferrovie, mi sono battuto, nei limiti di un impegno volontario, per eliminare i caselli autostradali della A8. Essi sono un vero calvario, una corvè spropositata, riferita alle alternative esistenti.

Per restare al tema del "road pricing" meneghino, voglio proporVi la seguente considerazione. A Londra e Parigi esiste una unica grande città; un unico enorme centro città, tante periferie all'esterno. Milano non è così, e neanche Torino, Napoli, Firenze. L'unica metropoli "comunale" italiana mi pare possa essere solo l'Urbe, Roma.

Dunque, per usare un lessico familiare, "volere o volare", il pedaggio a Milano, istituito sul modello londinese, è nei fatti irrealizzabile; stante la forma urbana e le difficoltà ambientali, sociali, tecniche. Rendersi consapevoli di codesta verità, gioverebbe non poco al prosieguo della vicenda, che resta: dobbiamo trovare un modo - il più giusto possibile - per ridurre il numero di automezzi entranti nella città? Non ci resta che assentire, e ora spiego la proposta che troverete allegata.

Noi, l'Altomilanese e il Varesotto, siamo vassalli milanesi, da quando nel '24 costruirono la A8. Però tutti vanno a Milano, che ha una rete di servizi, pagata da tutti i lombardi; nessuno veniva qua, se non per lavorare nelle "fabbrichette". Adesso c'è anche Malpensa 2000. I servizi comunque non li abbiamo, nè li avremo mai, stante il nodo gordiano: chi paga.

Quindi: si disincentivi l'automezzo verso Milano; tanto c'è una bella scelta di servizi. 30 euro al mese in più possono essere poco o troppo. Per i primi non succede nulla; per i secondi sì: diminuiranno i loro trasporti privati verso il Duomo. La questione è: siete disponibili a finanziare l'implementazione di servizi più efficienti, dato che avete pure un surplus?

Quanto ad Autostrade: si convincano a disfarsi dell'edificato attuale. Parte delle spese le devono fare per contratto di servizio con lo Stato; una verifica dei "loro" conti, farà emergere quello che potrebbe essere un "prestito" che i nostri Enti, più o meno locali, potranno far loro. Chiaro che la carta dovrà riportare i più (le spese) e i meno (i risparmi), che Autostrade preventiverà per:

Eliminazione di tre barriere; costruzione di quella con biglietto "italiano", oltre Sesto Calende, verso il Piemonte; sistemazione degli svincoli più vicini a Milano, penso a quello di Lainate soprattutto. Come sempre, potranno esserci vari ed eventuali problemi particolari, ma io non li vedo, al momento.

Noi in Provincia ci siamo meritati - quale fabbrica ed ora aeroporto di Milano - l'esenzione al pagamento. Tanto, con i servizi scarsi che abbiamo, ma ancor di più per gli

inesistenti parcheggi nei piccoli centri storici, non corriamo il rischio di intasarci d'auto, perchè ne siamo già abbastanza strapieni! Non si può aggiungere caos al caos totale. La misura è colma.

È ambientalismo questo ? SÌ, poichè libereremo le nostre vetuste provinciali strade per il traffico lento. E dopo metteremo mano - con il "charge", con la nostra parte di esso - a migliorare il tutto, che quasi tutto manca, in termini di parcheggi e nodi di interscambio, bus pubblici e ferrovie, piste ciclabili.

Questo è tutto al momento. Sono rammaricato di non poter partecipare all'incontro del 13. Mi sarebbe piaciuto vivere la proposta in un clima da addetti ai lavori. Io sono un semplice lavoratore dipendente privato; essere ambientalista militante mi fa "rubare" alcune ore ogni mese, e di più non posso!

Cordiali saluti. Vi sprono a leggere la media-lunga proposta allegata, data ai nostri politici provinciali ed ai nostri media, settimana scorsa, con buoni risultati diffusivi.

Grazie per l'attenzione e la stima.

Andrea Barucci, Presidente Legambiente Busto Arsizio